Post to Pdf

Assassinio di Sardar Soleimani,modello terrorista di lotta alterrorismo per mano di Trumpaa

Gli Stati Uniti possono essere definiti un paese chenel corso della storia non ha prestato fede a molti trattati globali, regionali e accordi bilaterali siglati convari paesi: li ha violati ritirandosi o ignorandoli. Questo comportamento pare una vera epropria strategia USA, non importa quale partito siaal potere. L'era dell'ex presidente Donald Trumpsegna un punto di svolta in questo senso. Egli con lesueazioni ha dimostrato al mondo il vero voltodell'America. Con Trump, il mancato rispetto daparte degliStati Uniti o il loro ritiro dai trattatiinternazionali ha subito un'accelerazione; una lungalista di esempi puòessere ricordata: il ritiro dal "Partneriato trans-pacifico", dall'"Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici"dal " JCPOA" con laviolazione della Risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dall' UNESCO, dal "Patto mondiale sulla migrazione" anzidetto "Dichiarazione di New York" , dal "Consiglio dei dirittiumani delle Nazioni Unite", dall"Accordo nordamericano per il libero scambio (NAFTA)", dal " Trattato INF" con la Russia , dal Riconoscimento diGerusalemme come capitale d'Israele, da moltiPaesi arabi considerato un regime, e dal "Riconoscimento della Sovranità del regime sionista sulle Alture del Golan". Inoltre gli USA hanno tagliatoi fondi all'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorsoe l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel VicinoOriente (UNRWA). E infine è citabile la violazionedella democrazia negli stessi Stati Uniti da parte deisostenitori di Trump che hanno fatto irruzionee occupato il palazzo del Congresso.

Gli Stati Uniti sono responsabili di molti attiterroristici, come l'assassinio del gen. Qassem Soleimani, comandante della Forza Quds dell'Iran, il3 gennaio 2020. Il generale è stato ucciso durante un'operazione militare con attacco di droni sul suoloiracheno vicino all'aeroporto di Baghdad, e come affermato dal Dipartimento di Stato degli Stati Unitisu ordine di Trump. L'azione degli Stati Uniti è stata una violazione della sovranità nazionale dell'Iraq, unatto di aggressione contro un ufficiale militare iraniano e una chiara violazione del dirittointernazionale. Questa azione è considerata un crimine di aggressione secondo lo statuto della Corte penale internazionale presso la quale i suoi autori possono essere perseguiti. Anche dal punto di vista del diritto consuetudinario relativo ad atti di aggressione, gli Stati Uniti hanno violato i propri obblighi, tra cui la Risoluzione che definisce gli atti di aggressione approvata nel 1970. Inoltre, l'azione degli Stati Uniti viola la Convenzione del 1973 sulla prevenzione ela repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, violazione che può essere impugnata presso la Corte internazionale di giustizia. Nel quadro dell'accordo tra il governo iracheno e gli Stati Uniti sulla situazione delle truppe statunitensi in Iraq, approvato nel 2008, il governo degli Stati Uniti con l' assassinio del Gen. Soleimani è venuto meno a vari obblighi , tra cui quello di condurre operazioni militari in territorio iracheno senza previo coordinamento con il governo del paese ospitante.

Per giustificare la propria azione illegale, gli Stati Uniti hanno affermato che l'assassinio del Generale Soleimani è stato effettuato per legittima difesa e per prevenire la minaccia che la presenza del Generale Soleimani in Iraq rappresentava per futuri piani di attacco alle basi militari e ai cittadini statunitensi in Iraq. La visita del Gen. Soleimani in Iraq è stata in realtà una visita ufficiale e diplomatica : secondo l'allora Primo Ministro iracheno, egli recapitava un messaggio speciale dell'Iran in risposta al messaggio delle autorità saudite, mentre l'Iraq operava da mediatore tra i due Paesi. In ogni caso, l'assassinio di un ufficiale militare di un paese, recatosi su invito ufficiale in un paese terzo, non è inlinea con il rispetto di alcun principio o regola e costituisce una seria sfida, giuridica e in termini disicurezza per le autorità statunitensi. Gli Stati Uniti non avevano ottenuto alcuna autorizzazione dalConsiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per tale atto, né hanno potuto dimostrare che il generaleSoleimani fosse una minaccia seria e imminente per gli interessi statunitensi.

Agnes Kalamard, ex relatrice speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani, sottolineando l'illegittimità dell'azione americana e la violazione delle leggi internazionali da parte di quel Paese, ha affermato a questo proposito che "Gli Stati Uniti prendendo di mira un'auto con a bordo il generale Soleimani e il suo entourage vicino all'aeroporto di Baghdad non hanno fornito sufficienti motivazioni e prove a

Developer By Post to Pdf